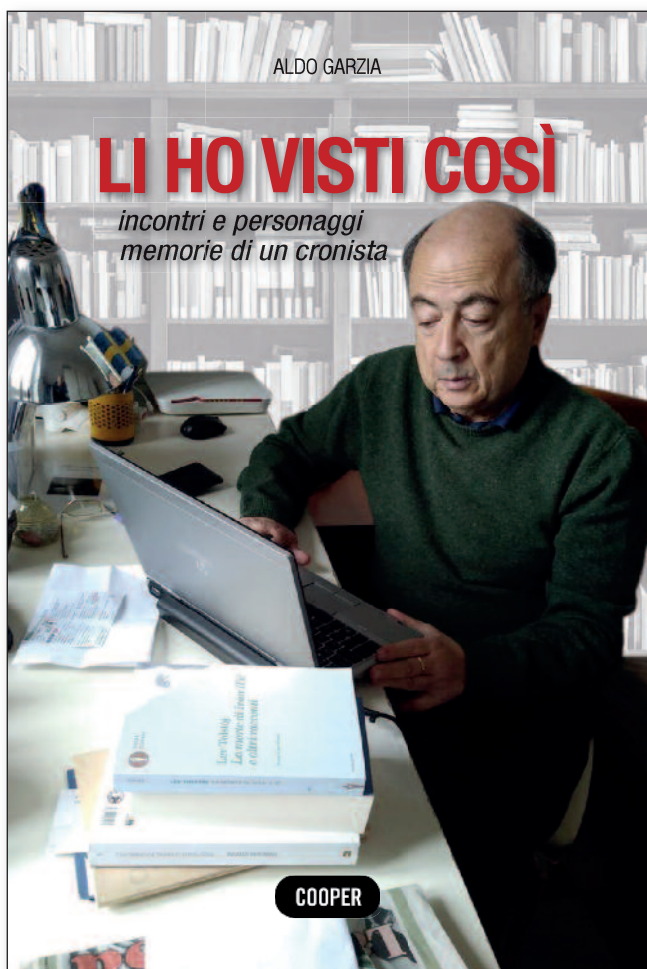


incontri e personaggi  
memorie di un cronista



Ho iniziato a scrivere per i giornali negli anni Settanta, prima di diventare pubblicista e giornalista professionista. Un po' per caso e un po' perché mi convinsi che scrivere è un modo di comunicare, come fanno i musicisti con la musica, gli attori e i registi con il teatro e il cinema, gli artisti in genere nel campo di attività che scelgono.

I cronisti dei giornali usano le parole. Mi muoveva inizialmente soprattutto la passione politica. Raccontare e descrivere era un modo di verificare le proprie idee e di misurarle con gli accadimenti dell'Italia e del mondo. Ho imparato inoltre il mestiere in un quotidiano atipico come *il manifesto*, dove ho iniziato a collaborare fin dal 1971, anno della sua fondazione: giornale politico, senza editori e a forma cooperativa. Questo quotidiano è stato scuola di giornalismo di qualità, però di un particolare giornalismo non asettico e senza il culto astratto della professione.

Ho avuto la fortuna di imbartermi fin da subito in vicende non solo italiane. Nel 1977, ero in Spagna mentre questo Paese scopriva la transizione democratica. Nel 1987, ero a Cuba e iniziavo a cimentarmi con la realtà latinoamericana. Nel 1998, ero a Stoccolma, quell'anno "capitale europea della cultura", dove iniziai a occuparmi dei paesi del nord Europa.

Ho avuto quindi la fortuna di non fossilizzarmi in un unico specialismo: "interni", "esteri", "cultura", eccetera. Anche quando mi sono occupato di politica interna per molti anni nella Sala stampa di Montecitorio non ho mai rinunciato alla curiosità per la realtà internazionale. Ecco perché i personaggi che racconto in queste pagine, e che ho incontrato nel corso della mio impegno professionale, sono vari e non omogenei per caratteristiche: da Fidel Castro a Loredana Bertè, da Pietro Ingrao a Gino Paoli. Ne schizzo ritratti a partire da episodi particolari e rapporti che ho avuto con loro. Ovviamente, più spazio di altri lo occupano i miei "maestri" del *manifesto*: da Lucio Magri a Rossana Rossanda, da Luigi Pintor a Luciana Castellina.

(dalla Introduzione al volume dell'Autore).

**Aldo Garzia**, giornalista e scrittore. Ha lavorato delle redazioni di *Pace e guerra*, *il manifesto*, *Ascanews*. Ha diretto le riviste *Palomar* e *Aprile*. Tra i suoi libri: *Da Natta a Natta. Storia del Manifesto e del Pdup* (1985), *C come Cuba* (2001), *Zapatero, il socialismo dei cittadini* (2006), *Olof Palme. Vita e assassinio di un socialista europeo* (2007), *Ingmar Bergman, the Genius* (2010).

Titolo:	Li ho visti così
Sottotitolo:	incontri e personaggi memorie di un cronista
Autore:	Aldo Garzia
Prefazione:	Ritanna Armeni
Formato:	14x21
Pagine:	192 (indicativo)

Anno edizione:	2020
Allestimento:	Brossura
Collana:	files
Prezzo:	€ 18,00
ISBN:	978-88-7394-251-1
Settori:	storia contemporanea, biografie